

BRATISLAVA, IL PAPA ALLA COMUNITÀ EBRAICA:

NELLA SHOAH ATTI INDICIBILI DI DISUMANITÀ

Lunedì 13 settembre 2021. *"Il nome di Dio è stato disonorato", ha detto Francesco visitando il memoriale della deportazione di 100mila ebrei slovacchi.*

Francesco si "inchina" commosso davanti alla memoria di 100mila ebrei slovacchi uccisi durante la seconda Guerra Mondiale. Nella piazza Rybné námestie, dove sorge il memoriale proprio nel luogo della sinagoga distrutta, il Papa scandisce: "Il nome di Dio è stato disonorato: nella follia dell'odio". E questo avviene quando "si viola la dignità unica e irripetibile dell'uomo, creato a sua immagine". "Qui - ribadisce - il nome di Dio è stato disonorato, perché la blasfemia peggiore che gli si può arrecare è quella di usarlo per i propri scopi, anziché per rispettare e amare gli altri".



IL "GIORNO DELLA MEMORIA" IN ITALIA - 2000

Legge 20 luglio 2000, n. 211

"Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti"

pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 177 del 31 luglio 2000

Art.1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la "Shoah" (lo sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Art. 2. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Ideatore e primo firmatario Furio Colombo, giornalista, scrittore e politico.

LA "MEMORIA" DELLE NAZIONI UNITE - 2005

La “Giornata internazionale della memoria dell’Olocausto” è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell’Olocausto. È stata così designata dalla risoluzione 60/7 dell’Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005, durante la 42ª riunione plenaria.



SHOAH

Col termine Shoah, termine ebraico che vuol dire «distruzione», si vuole indicare lo sterminio del popolo ebraico durante il Secondo conflitto mondiale; è vocabolo preferito a olocausto in quanto non richiama, come quest’ultimo, l’idea di un sacrificio (di un capro espiatorio) inevitabile.



IL NAZISMO IN GERMANIA

Il nazionalsocialismo, chiamato anche nazismo, è stata un’ideologia di estrema destra che ha avuto la propria massima diffusione in Europa, nella prima metà del XX secolo. Si caratterizza per una visione nazionalista del socialismo radicale, populista], statalista, collettivista, razzista e totalitaria. Nacque subito dopo la prima guerra mondiale in Germania.

Il Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori (NSDAP) sotto Adolf Hitler salì al potere nel 1933 trasformando il Reich tedesco nel periodo 1933-1945 in un totalitario "Stato Leader", la Germania nazista o Terzo Reich, ispirato completamente all’ideologia nazionalsocialista, all’antisemitismo, al nazionalismo tedesco e al pangermanismo. Con l’invasione della Polonia, nel 1939 innescò la seconda guerra mondiale. L’esperienza nazista come sistema di governo si è conclusa con la resa incondizionata dell’esercito tedesco in data 8 maggio 1945 e la vittoria militare delle contrapposte forze alleate.

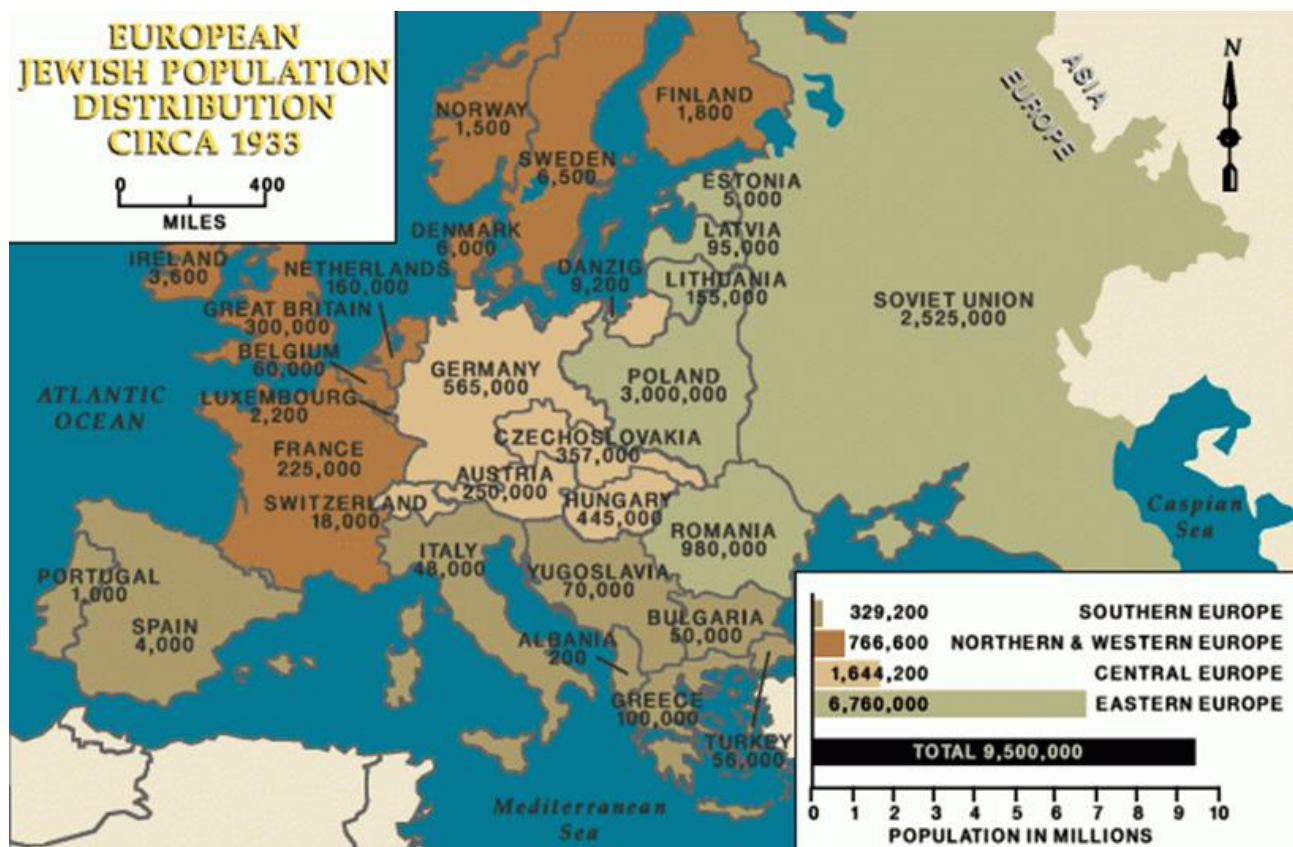


LE VITTIME DEL NAZISMO

Tra il 1933 e il 1945, furono circa 15-17 milioni le vittime dell'olocausto, di entrambi i sessi e di tutte le età (senza riguardo per anziani e bambini), tra cui 5-6 milioni di ebrei (522 mila in Germania nel 1933, 47 mila in Italia nel 1938).

EBREI UNA SPECIE PARASSITA

L'Olocausto altro non fu che l'assassinio premeditato di milioni di civili innocenti. Il genocidio compiuto dai Nazisti raggiunse dimensioni senza precedenti e si basò su un'ideologia razzista che vedeva gli Ebrei come "una specie parassita", degna soltanto di venire estirpata in modo definitivo per preservare la pura razza ariana tedesca. I Nazisti programmarono la distruzione di tutti gli Ebrei d'Europa, i malati come i sani, i ricchi come i poveri, coloro che praticavano l'ebraismo ortodosso così come quelli che si erano convertiti al Cristianesimo, gli anziani, i giovani e persino i bambini. Circa due Ebrei su tre, tra coloro che vivevano in Europa prima della guerra, vennero uccisi durante l'Olocausto. Quando la Seconda Guerra Mondiale finì, nel 1945, sei milioni di Ebrei erano morti; più di un milione di quelle vittime erano bambini.



LE CATEGORIE DA STERMINARE

Il regime nazista perseguì diversi gruppi per motivi ideologici. Gli Ebrei furono i principali bersagli delle persecuzioni sistematiche e dello sterminio di massa da parte dei Nazisti e dei loro collaboratori. Le politiche naziste portarono anche alla brutalizzazione e alla persecuzione di milioni di altri. Le politiche naziste nei confronti di tutti i gruppi di vittime furono brutali, ma non identiche.

- Alcuni furono presi di mira in quanto minacce alla Germania per motivi razziali, come gli Ebrei europei e i Rom (zingari). Le persone con disabilità, invece, venivano considerate una minaccia “biologica” e un onere finanziario per lo stato.
- Le autorità naziste presero anche di mira gli oppositori politici tedeschi, gli omosessuali, gli “asociali” e i Testimoni di Geova, sostenendo che il loro comportamento rappresentava un pericolo per la “comunità nazionale”.
- Dopo lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, il numero dei gruppi di vittime si estese fino a comprendere Polacchi, prigionieri di guerra sovietici, cittadini sovietici e altri.



ATTUALITÀ: LA PROFANAZIONE DELLE LAPIDI DEGLI EBREI



67 LAPIDI PROFANATE IN UN CIMITERO EBRAICO IN POLONIA

29 giugno 2021. Decine di lapidi sono state danneggiate o distrutte in un cimitero ebraico in Polonia. L'incidente, il terzo nello stesso luogo dal 2015, è avvenuto sabato scorso, quando 67 tombe sono

state profanate a Bielsko-Biała, nel sud della Polonia. Il cimitero di Bielsko-Biala è stato fondato nella prima metà del XIX secolo ed è ancora in uso.

GRECIA: PROFANATI CIMITERI EBRAICI E MEMORIALE

Dopo la condanna di Alba Dorata, profanati cimiteri ebraici e Memoriale Salonico

22 ottobre 2020. Nonostante la sua presenza ebraica davvero scarsa, solo 5.000 ebrei in tutto il Paese, la Grecia è fortemente segnata dall'antisemitismo che trova la sua massima espressione nel Partito di Estrema Destra Alba Dorata. Ebbene finalmente dopo anni di istigazione all'odio e di preoccupante adesione fra la popolazione locale, il partito xenofobo Alba Dorata è stato condannato a 13 anni di prigione assieme al suo leader. Dopo pochi giorni, però, il mondo ebraico greco è stato scosso dalla profanazione di vari cimiteri ebraici e di luoghi importanti come il Memoriale della Shoah di Salonico, città nota per essere stata una delle Comunità ebraiche più vitali del Novecento prima di venire quasi completamente "cancellata" dalla furia del nazismo. Indagini in corso per scoprire il collegamento fra la condanna dei neonazisti di Alba Dorata e quanto accaduto nei giorni scorsi.

FRANCIA: PROFANATO CIMITERO EBRAICO

Scritte antisemite e svastiche su 107 tombe vicino Strasburgo

4 dicembre 2019. Scritte antisemite, soprattutto croci uncinata, sono state ritrovate oggi su 107 tombe del cimitero ebraico di Westhoffen (che ne contiene 700), non lontano da Strasburgo, nell'est della Francia. La scoperta della profanazione è avvenuta dopo che in mattinata erano state scoperte scritte antisemite nel comune di Schaffhouse-sur-Zorn, a una ventina di chilometri da Westhoffen.

DANIMARCA: PROFANATE 80 LAPIDI IN UN CIMITERO EBRAICO

10 novembre 2019. Oltre 80 lapidi sono state vandalizzate in un cimitero ebraico risalente al 1807 a Randers, una cittadina danese dello Jutland. Le lapidi sono state dipinte con graffiti verdi e alcune sono state rovesciate. Sono in corso le indagini della polizia. "Abbiamo uno dei più antichi siti di sepoltura ebraici e lo custodiremo sempre", ha denunciato il sindaco della cittadina Torben Hansen.

ROMA, PROFANATE 50 TOMBE AL CIMITERO EBRAICO

L'incursione nel corso della notte.

Lapidi, statue e colonnine colpite con martelli e spranghe di ferro

Roma, 18 luglio 2002. Incursione antisemita al cimitero del Verano a Roma: nella notte sono state danneggiate lapidi, cappelle e colonne nella zona ebraica. Oltre 50 tombe colpite con martelli e spranghe di ferro da una furia senza senso. Gli autori del blitz hanno divelto statue e colonnine, scaraventato a terra vasi di fiori e rotto lastre di marmo, sono arrivati fino alle tombe, ma non hanno lasciato segni di riconoscimento. Nessun simbolo nè una scritta per firmare l'atto violento.



LA CIVILTÀ NASCE (anche) QUANDO SI COMINCIANO A ONORARE I MORTI

G.B. Vico, scriveva, nel '700, che lo stato di civiltà – l'uscita dallo stato di “ferinità”, avviene quando nasce la religione, si ufficializza la famiglia con il matrimonio e si cominciano a onorare i morti – “segno della fede nell'immortalità dell'anima che distingue l'uomo dalle bestie”.

Ecco che allora la profanazione di stampo fascista delle tombe degli Ebrei nei cimiteri di tutta Europa, sembra segnare un ritorno alla “ferinità” bestiale da cui si era evoluta l'umanità.



MEMORIA DI TESTA E DI CUORE

Oddio, mi sono dimenticato di ricordare! Se ri-cor-dare mette di mezzo il cuore (e produce compassione che lievita umanità), dimenticare cancellare dalla memoria, mette di mezzo la *mente* e produce violenza, perché di-menti-care vuol dire ‘fuori di mente’, “fuori di testa”.

TEATRO CIVILE SULLA SHOAH A ROVIGO

Si vuole dare ricordanza qui di una “orazione civile” rap-presentata il 27 gennaio 2003 sulla scalinata del Comune di Rovigo, a fianco della lapide che ricorda gli Internati Militari Italiani e dove sono stati

invocati – uno per uno, tutti gli Ebrei deportati da Rovigo. Specificando che dopo la deportazione – e morte, scompare da Rovigo la comunità ebraica che era presente dal XIII secolo.

Rovigo 27 gennaio 2003: “cartolina” dalla Shoah



Con Cristiano Cattin, Marta Marcello, Lisei Haardt-Spaeth (musicista klezmer), Valter Tessaris

“Orazione civile” davanti alla lapide degli IMI, all’entrata Comune di Rovigo

Una “cartolina” dalla Shoah per RI-COR-DARE lo sterminio del popolo ebraico, i LAGER, il “Manifesto della razza”, ma anche il “Porrajmos” il genocidio del popolo zingaro. E nel giorno della memoria portare testimonianza di Lorenzo Fava, partigiano di origine polesane fucilato a 25 anni dalla RSI a Verona, e degli IMI (Internati Militari Italiani): 40.000 soldati italiani morti nei campi nazisti. E nel giorno della memoria dire, **uno per uno i nomi dei deportati ebrei di Rovigo** (ed accendere un lumino per ogniuno) nei campi di sterminio. E nel giorno della memoria ricordare che se la Shoah è unica, ci sono altri e differenti tipi di sterminio nella nostra storia passata, che si dipanano via via ed arrivano fino al nostro presente. differenti tipi di sterminio nella nostra storia passata, che si dipanano via via ed arrivano fino al nostro presente.



Dalla rappresentazione civile

SARA: Non dimenticare: Livia Bruna Bianchi di Melara, l'unica donna polesana, ad avere ricevuto la medaglia d'oro alla Resistenza: fu fucilata dai tedeschi il 21 gennaio 1945 a Cima di Porlezza sulle sponde del lago di Lugano dopo avere rifiutato la grazia concessale in quanto donna. **Non dimenticare** Lorenzo Fava, partigiano di origini polesane, medaglia d'oro al valor militare, fucilato in carcere, a Verona, il 23 agosto 1944, dalla Repubblica Sociale Italiana a 25 anni.

Dall'ultimo scritto di Lorenzo Fava:

I mali più gravi sono in noi. Se gli uomini in camicia nera presto mancheranno, lo spirito del fascismo perdurerà. Per spirito del fascismo noi intendiamo la disonestà, l'arrivismo, i facili guadagni, l'opportunismo, il timore del rischio ed il timore della morte, l'egoismo e la mancanza di dignità, l'insincerità e la mafia, il protezionismo e il nepotismo. Quando noi avremo abbattuto tutti questi colossali nemici, allora soltanto avremo eliminato lo spirito del fascismo. Purtroppo non sono trascorsi invano vent'anni di malgoverno. Esso si è infiltrato come un veleno insidioso in tutti gli strati della popolazione. Tutti ne siamo bacati.

ISRAEL: Non dimenticare: se la Shoah è il più perfetto meccanismo industriale di distruzione di un popolo, ci sono altri tipi di sterminio passati e presenti. Siamo una società che perde di memoria e questo produce violenza perché di-menticare vuol dire letteralmente 'fuori di mente', 'fuori di testa'. Occorre uscire dalle vuote celebrazioni istituzionali, dalla museificazione dell'umanità, per attivare la nostra coscienza: che il fantasma della memoria si faccia corpo sociale e diventi testimonianza attiva e cosciente. Il ricordo, portare memoria vuol dire ri-cor-dare col cuore, è impegnarsi, uscire dall'indifferenza e vigilare e lottare, ora e sempre, perché la Shoah, ogni nuovo tipo di Shoah, non si debba ripetere.

MEMORIA DI PRESENTE

Il 27 gennaio "Giorno della memoria", il 28 il "Giorno della dimenticanza"?

Uscire dalle celebrazioni ufficiali, infarcite di retorica ed ipocrisia: la ritualità del consumismo, la museificazione dei sentimenti che sterilizza le coscienze. Per una pedagogia della r-esistenza che parte anche dall'elaborazione del lutto.

1- Conoscere le cause (e l'Omologazione) che hanno portato alla Shoah (ed altri stermini) verso la quale non ci sono innocenze, ma solo differenti gradi di responsabilità. Portare memoria anche di altre persecuzioni, come il Porrajmos, uno Sterminio dimenticato e rimosso che nasce anche da pregiudizi, ancora presenti e radicati nella nostra società.

2- Estendere il "Giorno della memoria" a: Rom, Dissidenti politici, Disabili, Testimoni di Geova, Omosessuali, Asociali.

3- "Treni della memoria" anche verso le Disumane Ingiustizie del presente: verso le 84 guerre della Terra, verso il Sud depredato del Pianeta, verso il miliardo di persone che soffrono la fame. Lottare ed attivare risorse contro l'Ingiustizia, farsi portatori di Giustizia sociale, produrre cultura di Pace e gestione dei conflitti per prevenire ed eliminare i nuovi Stermini, prodotti dal modello di sviluppo, dall'economia dei potenti, dalla disuguaglianza che parte proprio da casa nostra, dal nostro Occidente.



LINK YOU TUBE → **Rovigo 27 gennaio: "cartolina" dalla Shoah**



ROVIGO: I LUOGHI DELLA MEMORIA EBRAICA

27 gennaio 2003. In allegato alla orazione civile «Rovigo: "cartolina" dalla Shoah», i luoghi dove persiste ancora la memoria ebraica a Rovigo.



LINK YOU TUBE: → [Rovigo: i luoghi della memoria ebraica](#)

“Dopo Auschwitz non si possono più scrivere poesie”, scrive Adorno.